

STORIA DI PAROLE: GIUBILEO, ANNO SANTO, INDULGENZA



essere considerato come anno destinato a particolari solennità; e particolarmente santo doveva quindi essere l'anno che seguiva una serie completa di sette cicli: il cinquantesimo anno, appunto. Ecco dunque una piccola sorpresa: il termine di cinquanta anni non era stato scelto per essere mezzo secolo, ma perché indicativo nell'ambito di un ciclo liturgico ben preciso.

Altra piccola sorpresa l'abbiamo se ci spostiamo, rapidamente, all'epoca di Bonifacio VIII: è a lui che si deve l'istituzione del primo Giubileo ufficiale, nel 1300. Ma se guardiamo alcune testimonianze (anche illustri, come quella di S. Tommaso di Canterbury), l'idea di celebrare ogni cento anni un anno speciale destinato alla remissione dei peccati è antica. Addirittura, una traccia l'abbiamo persino nel mondo romano, nel Carmen Saeculare di Orazio. E ci sono notizie secondo le quali un anno destinato alla remissione dei peccati fosse celebrato tradizionalmente all'interno della Curia Romana. Bonifacio avrebbe dunque esteso a tutti una tradizione ormai consolidata, ma limitata alla sua Curia.

Ed eccoci dunque alla Bolla pontificia "Antiquorum fida relatio", nella quale Bonifacio VIII dichiara di voler rinnovare una pratica antica per la remissione dei peccati, garantendo l'indulgenza per i peccati visitando la città di Roma e la Basilica del Principe degli Apostoli.

Ci sono parole che sono entrate nel nostro linguaggio in modo così naturale da farle entrare nell'uso comune che non sentiamo il bisogno di conoscerle meglio: un po' come se si trattasse di vecchi amici con i quali abbiamo grande consuetudine. Giubileo, Anno Santo ed Indulgenza hanno senza dubbio questa caratteristica, alla quale si aggiunge una manciata di pregiudizio ed un po' (ammettiamolo) di disinformazione. Allora proviamo a conoscerle meglio queste parole che ci fanno compagnia quasi quotidiana ormai da alcuni anni.

Giubileo è una parola che deriva (probabilmente) dalla parola ebraica jobel, che significa "corno di ariete". Per estensione, dato che questo "oggetto" era usato come strumento per proclamare una celebrazione, andò acquisendo un ampio significato di gioia, di festa. In seguito, poiché le parole viaggiano, né più né meno che gli uomini, passando attraverso il greco iobelaïos (o iobelos), la nostra paroline arrivò nell'area del latino, dove fu immediatamente confusa con la parola jubilo, che significa "gridare" e attraverso la quale arriviamo al nostro Giubileo.

Gli ebrei avevano un loro Giubileo: un tempo di gioia e di remissione delle colpe. Essi ritenevano che ogni sette anni, come ogni sette giorni, un anno fosse da ritenersi santo, e che l'anno che seguiva dovesse

